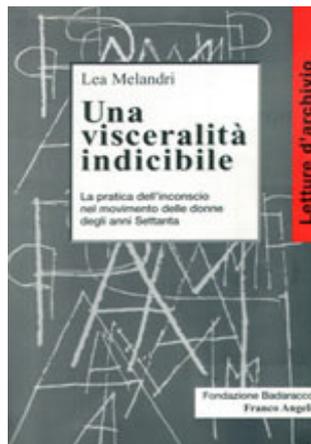
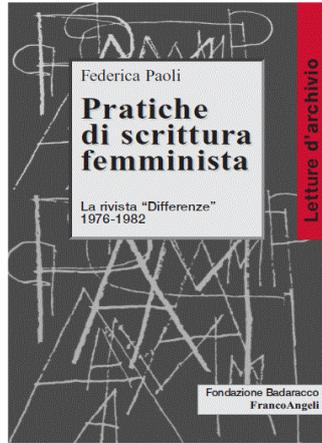


La nostra collana

Potete sosteneteci devolvendo il vostro **5 x mille** scrivendo il numero **11398560158** nel riquadro "associazioni non lucrative - fondazioni riconosciute"



Elvira Badaracco

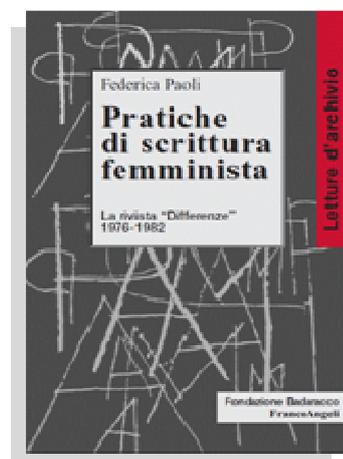


Daniela Pellegrini
Una donna di troppo
Storia di una vita politica "singolare"

Questo libro è il racconto del mio percorso politico individuale nel movimento delle donne dal 1962 al 1997. Nel volume, i miei scritti pubblici e teorici si intrecciano con quelli privati e con gli avvenimenti storici salienti di cui sono stata protagonista insieme alle altre, e sui quali ho costruito commenti, critiche, intuizioni e prospettive. Il testo ha la forma di un articolato diario di vita e di pensieri, fedele in ogni momento – non riadattato, cioè, all’oggi – al clima emotivo e di elaborazione personale e contestuale. La narrazione, ancorata al tempo del vissuto reale, riflette i modi e i contenuti di quel momento storico, nel quale l’intreccio e la compresenza di corpo, mente ed emozione costituiscono la cifra dei vari accadimenti: un’importante innovazione politica che la pratica del movimento delle donne ha messo al mondo.

Daniela Pellegrini (Belluno 1937), vive a Milano dove, insieme a Nadia Riva, è animatrice del Circolo Culturale e Politico delle Donne Cicip & Ciciap, da loro fondato nel 1981. Con Nadia Riva ha voluto, gestito e finanziato la rivista "Fluttuaria, segni di autonomia nell'esperienza delle donne", di cui sono stati pubblicati diciassette numeri tra il 1987 e il 1994. Negli anni Sessanta, Daniela Pellegrini lavorava come dirigente creativa nelle più grandi agenzie pubblicitarie milanesi. Tra il 1964 e il 1965 ha fondato il primo gruppo autonomo di donne: ACAP, in seguito rinominato e meglio conosciuto come Demau. Negli anni Settanta ha abbandonato la sua carriera per dedicarsi interamente alla politica del movimento delle donne.

Letture d'archivio - Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 13: 9788856849127



Federica Paoli
Pratiche di scrittura femminista
La rivista "Differenze" dal 1976 al 1982

La scrittura e il racconto della propria pratica hanno rappresentato negli anni Settanta per molti collettivi femministi un nodo difficile da affrontare. Nonostante ciò il movimento ha sempre cercato forme e modi nuovi per dirsi, per raccontare lo straordinario processo di presa di coscienza che è alla base della liberazione delle donne. Il volume Pratiche di scrittura femminista, ripercorre l’esperienza di una delle riviste più interessanti nate nell’ambito del movimento femminista romano, “Differenze”, redatta ad ogni numero da un diverso collettivo della capitale. Attraverso i dodici fascicoli che compongono la rivista, uscita tra il 1976 e il 1982, si possono rileggere le vicende di alcuni gruppi, seguire lo sviluppo del pensiero delle donne, le tensioni interne al movimento, le conquiste e i grandi innamoramenti, le direzioni di ricerca e gli approdi. L’ampia sezione documentaria raccoglie una scelta dei testi pubblicati sulla rivista: documenti teorici, lettere, dialoghi, provocazioni e ricordi

accomunati tutti da una forte tensione verso la scrittura e verso il racconto della straordinaria esperienza politica ed esistenziale del femminismo.

Federica Paoli (Roma 1978) è cultrice della materia in Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea e Sociologia della Letteratura e ha scritto di letteratura e teatro contemporaneo in riviste e antologie. Ha conseguito un Dottorato di ricerca in Storia delle Scritture Femminili presso l’Università La Sapienza con una tesi sulle riviste del movimento femminista a Roma negli anni Settanta, argomento sul quale ha pubblicato saggi e articoli in “Leggendaria”, “Genesis” e “Zapruder”. È socia di “Archivia, archivi, biblioteca e centri di documentazione delle donne”.

Letture d'archivio - Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 13: 9788856844009



Angela M. Jeannet
Il grande risveglio
Il movimento delle donne nell'America profonda

Il grande risveglio vuol essere una testimonianza dell'impatto capillare che il movimento delle donne ebbe negli Stati Uniti, non solamente nelle grandi città ma anche nei centri minori sparsi per tutto il continente, che sono sfuggiti all'attenzione dei più. Queste pagine intendono preservare la memoria di un decennio di attività condivisa da un piccolo gruppo di donne che rimase indipendente da ogni organizzazione femminista maggiore. Attraverso l'evocazione di un luogo e di un momento storico, il racconto di ciò che ebbe luogo a Lancaster, in Pennsylvania, rivela quanto rivoluzionaria possa essere la visione del mondo da parte delle donne, anche di quelle che non si definiscono radicali e non si identificano nel movimento femminista. Ripercorrere gli eventi di quegli anni permetterà una migliore comprensione del cammino che il movimento iniziò allora e una più corretta valutazione di ciò che esso significa per noi oggi.

Angela M. Jeannet, è stata docente di lingua e letteratura italiana e francese in vari colleges e università degli Stati Uniti. Nel 1970 formò un gruppo di lavoro, il "Lancaster Women's Liberation", che rimase attivo fino al 1982 e fu determinante nella fondazione di un ente per la prevenzione della violenza domestica contro le donne e di un centro di accoglienza per le vittime. Nel 1971-72 fu vicepresidente di un'organizzazione per i diritti civili delle donne che contribuì a far approvare un "Equal Rights Amendment" dal Commonwealth di Pennsylvania. Negli anni Novanta fece parte del Consiglio di un'organizzazione che aveva lo scopo di aiutare le donne vittime di violenza domestica a stabilire e gestire piccole imprese cooperative.

Letture d'archivio - Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 13: 9788856824100



Chiara Martucci
Libreria delle donne di Milano

Un laboratorio di pratica politica

Dal 1975 la Libreria delle Donne è un luogo speciale di Milano dove si vendono solo libri scritti da donne. La scelta di aprire una libreria per un sesso "senza scrittura e assente dalla storia" costituiva all'epoca un gesto "sovversivo" che rispondeva all'esigenza di diffondere, discutere e approfondire il "nuovo" che le donne pensano e scrivono, perché divenisse ricchezza collettiva. Da allora, la Libreria delle donne di Milano è uno spazio fisico e simbolico in cui molte donne (e da qualche tempo anche alcuni uomini) si incontrano per dare vita ad un originale laboratorio di pratica politica. Dalla metà degli anni Ottanta la Libreria costituisce uno dei punti di riferimento più significativi del femminismo italiano e internazionale.

Questa monografia propone una ricostruzione storica dei suoi primi 30 anni e una riflessione sull'attualità politica della teoria-pratica della differenza sessuale, a partire dai documenti prodotti e raccolti dalla Libreria e dalle voci di alcune delle protagoniste di questa storia, che non è affatto conclusa.

Chiara Martucci è dottoressa di ricerca in "Studi politici" presso l'Università di Milano e da anni collabora con diversi enti pubblici e privati a progetti di ricerca e formazione sugli studi di genere, le pari opportunità e la promozione e valorizzazione del pensiero e dei saperi delle donne. Nel 2001 ha dato vita insieme ad altre cinque giovani al collettivo femminista "Sconvegno", che ha curato il libro Generazioni di donne a Sconvegno (Stripes, 2003). È inoltre curatrice, insieme a Bianca Beccalli, del volume Con voci diverse. Un confronto sul pensiero di Carol Gilligan (Baldini-Castoldi-Dalai, 2005).

Letture d'archivio - Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 13: 9788856803167



Luciana Percovich
La coscienza nel corpo
Donne, salute e medicina negli anni Settanta

Il libro ricostruisce la vicenda del movimento per la salute/medicina della donna negli anni Settanta e Ottanta, per consegnare al presente il filo di quei pensieri e progetti che hanno cambiato gli scenari del corpo e della medicina, e che oggi si devono misurare con gli interrogativi posti dalle tecnologie per la "riproduzione assistita". Diviso in tre parti, dopo la ricostruzione iniziale dell'autrice, il cerchio si allarga ai ricordi di sei donne (Franca Bimbi, Laura Cima, Vicki Franzinetti, Maddalena Gasparini, Anna Rollier e Silvia Tozzi) che in diverse città dettero vita ai consultori/centri per la salute. Nell'ultima parte i cerchi si fanno molteplici: dalle voci interne al movimento, che si esprimono in volantini e documenti, agli articoli attraverso cui la stampa registrava e reagiva i fatti.

"Lavoravamo per allargare la nostra coscienza, tenendo uniti il corpo e la mente come altrove raramente accade... con un coinvolgimento personale, politico ed emotivo fortissimo".

Luciana Percovich, docente di Inglese e traduttrice, attiva nel femminismo milanese degli inizi (Lotta femminista, Gruppo femminista per una Medicina delle donne, Libreria delle donne, Libera Università delle Donne). Ha diretto la collana Il vaso di Pandora per La Salamandra. Ha fatto parte della Commissione Consultiva sui temi della Donna della Provincia di Milano. Suoi saggi sono apparsi su "Orsaminore", "Reti", "Lapis", "Fluttuaria", "Madreperla".

Letture d'archivio - Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 88-464-6561-X



Anna Rita Calabrò - Laura Grasso
Dal movimento femminista al femminismo diffuso
Storie e percorsi a Milano dagli anni '60 agli anni '80

La ricerca sugli itinerari dei principali gruppi femministi operanti a Milano negli anni '70, pubblicata dal Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, nel 1985, resta una delle testimonianze più significative dei rivolgimenti profondi, individuali e collettivi, prodotti dal neofemminismo, dalle sue "rivoluzionarie" pratiche e teorie: dall'analisi della relazione uomo-donna, sessualità e maternità, alla ridefinizione della politica, del rapporto corpo-pensiero, privato-pubblico. I percorsi, gli intrecci, le forme diverse assunte dall'azione collettiva, affidati alle voci delle protagoniste e ricostruiti con appassionata, rigorosa partecipazione dalle autrici, appaiono oggi materiale prezioso, non solo per la storia di una generazione dei donne, ma per la lettura del presente.

Anna Rita Calabrò insegna Sociologia nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Salerno. SI occupa di questioni quali la realtà femminile, i giovani, l'emarginazione. Tra i suoi libri: Il vento non soffia più (Marsilio, 1992), Una giornata qualsiasi (Ripostes, 1966), L'ambivalenza come risorsa (Laterza, 1977), Madri sole (Angeli, 1998).

Laura Grasso, sociologa e psicologa, è autrice di diverse pubblicazioni sulla condizione femminile. Ricordiamo: Compagno padrone (1974), Madre Amore Donna (1977), Madri e figlie. Specchio contro Specchio (1979). Questo libro nasce dall'intreccio tra interesse professionale e partecipazione diretta al movimento femminista degli anni '70.

Letture d'archivio - Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 88-464-5325-5



Maria Schiavo

Movimento a più voci

Il femminismo degli anni Settanta attraverso il racconto di una protagonista

Un legame prezioso unisce il movimento delle donne agli anni Settanta, in seguito quasi del tutto occultato. In realtà, inghiottiti dai drammatici avvenimenti degli anni successivi, gli anni Settanta sono divenuti una sorta di mito. Intoccabili, o piuttosto da dimenticare. E invece molto di essi - la vicenda del femminismo, il valore dell'esperienza personale nel suo stretto legame con quella politica, collettiva - rappresenta un originale modo di pensare e di vivere la realtà, e non solo per le donne, che va ricordato e messo in pratica. Con *Movimento a più voci* Maria Schiavo osa farlo. Sul filo della memoria ripercorre quegli anni, in un racconto che è un intenso intreccio di voci singole e di coralità, in cui il passato rivive, reinterroga ancora il presente.

Maria Schiavo è nata a Palermo nel 1940. Ha fondato con altre nel 1977 la Libreria delle donne di Torino. Oltra ad articoli e racconti, ha pubblicato: Macellum, storia

violenta di donne e di mercato (La Tartaruga, 1979); Margarethe von Trotta, ovvero l'onore ritrovato (Aiace, 1981); Discorso eretico alla Fatalità (Giunti, 1990, Actes Sud, 1995). Nel 1993 ha curato una raccolta di lettere di Madama de Sévigné, Alla Figlia lontana. Lettere 1671-1690 (Editori Riuniti, 1993). Nel 1996, nei Quaderni di via Dogana, è apparso Amata alla luce, ritratto di Marilyn, ristampato nel 1999 dalla casa editrice Tre Lune.

Letture d'archivio - Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 88-464-3977-5



Lessico politico delle donne: teorie del femminismo

a cura e con una lettura di Manuela Fraire

Teorie del femminismo è uno dei sei volumi che compongono il Lessico politico delle donne pubblicato alla fine degli anni '70, a ridosso del rapimento Moro e del drammatico cambiamento dello scenario politico nel quale il movimento femminista era nato e cresciuto. Il titolo del libro, che esce in una nuova edizione per la collana "Letture d'archivio", parlando di "teorie" e non di "teoria", mette subito in evidenza un desiderio e il suo limite: rispettare la parzialità come espressione della singolarità di ogni donna attraverso una "parola plurale", collettiva, capace di sfuggire alla trappola della giustapposizione o dell'affiancamento delle diversità. Oggi possiamo dire che fu una sfida riuscita: fare interloquire, senza omologarle, le due "anime" del movimento delle donne: quella che sentiva il bisogno di stabilire relazioni significative con l'esterno, e quella che metteva al primo posto il lavoro all'interno dei piccoli gruppi di autocoscienza, come punto di vista su se stesse e sul mondo.

Contributi: Betty Bettini, Maria Pia Caporicci, Bianca Maria Frabotta, Maria Grabiella Frabotta, Elena Gagliasso, Giuseppina Giuffreda, Mariella Gramaglia, Giovanna Lionetti, Donata Lodi, Laura Lugli, Paola Masi, Diana Perrone, Paola Piva, Bianca Potì, Norma Rangeri, Eleonora Rizzoni, Angela Ronga, Rosalba Spagnoletti.

Manuela Fraire, psicoanalista della Società Italiana di Psicoanalisi, ha scritto sulla soggettività femminile e sugli inediti processi di differenziazione che la pratica di relazione tra donne ha attivato. Su questo tema, affrontato come una specificazione e declinazione storica del rapporto che ogni donna ha all'origine con la propria madre, si possono leggere i suoi saggi sulle riviste: Memoria, Reti, Orsa Minore, Lapis, Sofia.

Letture d'archivio - Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 88-464-3725-X



Inventari della memoria

L'esperienza del Coordinamento per l'Autodeterminazione della Donna a Catania (1980-1985)

a cura di Emma Baeri e Sara Fichera

"Partire da sé" fu il gesto inaugurale del femminismo degli anni Settanta: così il tempo ripartiva da zero come tempo dell'autocoscienza, così la politica e la conoscenza venivano ridisegnate in forme impensate. Cosa succede vent'anni dopo, al momento di porre mano alla memoria di quegli anni? Come darvi forma senza negare quel gesto, come far durare quel mutamento? Questioni aperte, di cui la storia del Coordinamento catanese per l'Autodeterminazione della Donna si è fatta laboratorio. Tra storia vissuta e storia scritta, questo libro compone una stratigrafia delle memorie in cui i percorsi individuali di alcune protagoniste, e di chi oggi li eredita trascrivendone l'esperienza, si affiancano senza mescolarsi, in un racconto al quale il libro stesso fornisce un nuovo, imprevisto, luogo politico.

Emma Baeri, ricercatrice di Storia moderna all'Università di Catania. Attiva nel movimento femminista sin dalle sue origini, ha scritto I Lumi e il cerchio Editori Riuniti, 1992. Ha curato con Annarita Buttafuoco, Riguardarsi. Manifesti del movimento politico delle donne in Italia, Protagon, 1997. Socia fondatrice della Società Italiana delle Storiche, Consigliera dell'Unione Femminile Nazionale e degli Archivi Riuniti delle Donne di Milano, si occupa di didattica della storia e di metodologia della ricerca storica. Ha due figlie.

Sara Fichera, architetta (Politecnico di Milano, tesi di laurea su Luoghi politici e spazi urbani del movimento femminista catanese). Vive e lavora ad Acireale.

Letture d'archivio- Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 88-464-3058-1

Lea Melandri



Una visceralità indicibile

La pratica dell'inconscio nel movimento delle donne degli anni Settanta

Una raccolta antologica non sarebbe bastata di per sé a capire che cosa siano state, nel movimento delle donne degli anni Settanta, l'autocoscienza e la pratica dell'inconscio, cioè i momenti più creativi di una riflessione collettiva legata al vissuto personale e alle tematiche del corpo. Il modo originale con cui una parte del femminismo ha tentato allora, senza ignorare il contributo della psicanalisi, di riscoprire e modificare i vincoli di una sessualità radicata nell'immaginario, quanto nelle costruzioni storiche del maschile e femminile, richiedeva una lettura più consona, capace di far muovere ancora una volta il pensiero da una pratica di rapporti. Di qui la scelta di un corso di lezioni, "La pratica dell'inconscio nel movimento delle donne degli anni Settanta", che si è tenuto presso l'Associazione per una Libera Università delle donne di Milano, nel 1996-1997, da cui è nata l'idea di questo libro.

Lea Melandri, redattrice della rivista «L'erba voglio» dal 1971 al 1975, ha raccolto i suoi primi scritti teorici sul movimento delle donne nel volume L'infamia originaria (edizioni L'erba voglio, 1977). Ha pubblicato Come nasce il sogno d'amore (Rizzoli, 1988), Lo strabismo della memoria (La Tartaruga, 1991), La mappa del cuore (Rubbettino, 1992) e Migliaia di foglietti (Moby Dick, 1996). Ha fondato e diretto la rivista «Lapis. Percorsi della riflessione femminile» (1987-1997).

Letture d'archivio - Fondazione Badaracco - Franco Angeli
ISBN 88-464-2353-4